

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **51 (1979)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Riviste

## *Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift*

*Maggio 1979*

Il fascicolo apre con lo studio di un generale tedesco su *passato e presente della guerra in montagna e delle truppe di montagna*. Dopo aver ricordato che se i principi tattici sono gli stessi sia in montagna che in pianura, ma che l'ambiente montano ha le sue particolarità e pone esigenze particolarmente rilevanti alla condotta ed alla truppa, l'autore richiama alcuni esempi storici e conclude che anche nell'epoca nucleare la montagna mantiene il suo effetto di «barriera», anche se in misura diminuita. Sottolinea le possibilità di aggiramento create dallo sviluppo tecnico ed il fatto che anche in montagna occorre attendersi impieghi di mezzi meccanizzati.

Segue una presentazione del corpo dei *Marines* statunitensi che, accanto alle truppe aviotrasportate dell'esercito, assumono il compito di prontezza all'intervento in ogni punto del globo. L'articolo sui *Marines* è integrato da un richiamo della distribuzione delle *forze statunitensi oltremare*: mezzo milione di uomini, con sforzo principale nella RFT. E, a questo proposito, la ASMZ ci offre anche un quadro dell'*aviazione militare statunitense in Europa*.

Nel quadro delle consuete rubriche si affrontano temi disparati, come la creazione di un museo del nostro esercito, le crisi psicologiche nel corso di combattimenti, la problematica dei cappellani militari. E si presentano informazioni d'attualità sia sul nostro esercito, sia sullo sviluppo tecnico-militare internazionale, sia recensioni di riviste che di volumi.

*Giugno 1979*

Il br Wanner apre il fascicolo presentando una concezione a lungo termine della meccanizzazione del nostro esercito. Egli ritiene infatti che questo sia il momento nel quale occorre prendere le decisioni per gli anni novanta, ma che esse possano venir prese solo se si chiariscono certe scelte di fondo, quali il rapporto tra investimenti in fortificazioni e quelli per la meccanizzazione, lo sviluppo di un carro svizzero e la sua produzione o l'acquisto all'estero o la produzione in licenza ecc.

Quasi a completazione dello studio apparso in un fascicolo precedente, viene presentata la concezione del *combattimento in montagna delle truppe sovietiche*: come noto i sovietici dispongono di limitate forze di montagna per il Cau-

caso. Ma la guerra in montagna non è sconosciuta anche alle altre truppe, ed è considerata, sia dal profilo dell'istruzione che da quello dell'impiego, una possibilità reale da esercitare.

Nelle rubriche troviamo proposte di organizzazione dell'istruzione (*il posto centrale d'istruzione di cp*), lettere di lettori sul BAT e sulla concorrenza carro/armi anticarro, nonché le consuete rubriche informative.

#### *Luglio/agosto 1979*

Il segretario del DFGP ed il col SMG Hauert presentano l'attuale concezione dell'impiego ed organizzazione della «*Divisione stampa e radio*». Si tratta dell'organo del Consiglio federale per raccogliere, controllare e diffondere l'informazione in caso di crisi o di guerra — un'organo organizzato militarmente —, con organi di consulenza del Consiglio federale, con distaccamenti di ascolto radio, di raccolta delle informazioni all'interno, di diffusione per radio, stampa e televisione e di censura. Questa struttura è alle dipendenze del Consiglio federale tramite il DFGP.

Il dott. Peter Sager richiama gli stretti rapporti che intercorrono *tra guerra militare e guerra politica*: il presupposto della difesa armata è necessario anche per permettere alle democrazie di affermarsi nel conflitto politico con le dittature.

Il magg Kellenberger presenta alcune considerazioni basilari per la *riuscita del contraccollo meccanizzato* da parte del bat mec delle div fant, sottolineando le decisive esigenze del coordinamento.

Il dott. Bischofsberger auspica maggior possibilità di influsso per la truppa nel *campo dell'armamento*: ritiene che la fissazione delle priorità in questo campo sia discutibile.

Segue una presentazione che mette a confronto *spese sociali e spese militari*, e ciò in dieci paesi industriali.

Viene poi presentato lo *Schweizerischer Aufklärungsdienst*, una organizzazione che vuole contribuire, sulle orme della attività civile di «Esercito e focolare» alla discussione costruttiva per lo sviluppo della nostra società nel quadro di un ordinamento democratico e sociale.

Nel quadro delle rubriche segnaliamo indicazioni per l'istruzione di gruppi di militi numerosi e le consuete informazioni di attualità.

#### *Settembre 1979*

È ancora il dott. Sager a proporre un quadro della *situazione politica mondiale*:

egli sottolinea l'attuale tendenza sovietica ad impadronirsi delle fonti di materie prime, quali il petrolio ed i metalli (Medio Oriente e Africa).

Quali le esigenze fondamentali che verranno poste alla *fanteria negli anni 80*? Risponde il ten col Elser, sottolineando gli elementi movimento (quale risposta alla supremazia di fuoco), aumento della potenza delle armi anticarro, della potenza di fuoco a distanza ravvicinata, della mobilità in tutti i terreni e della capacità a combattere in tutte le condizioni meteorologiche.

Vengono poi presentate moderne tecniche dello sfruttamento delle immagini riprese nel corso dell'*esplorazione aerea*.

Un articolo descrive un'iniziativa nuova: reclutati per i quali si prospetta l'obiezione vengono invitati ad un esame medico preventivo non obbligatorio. Si constatano spesso turbe psichiche o condizioni familiari cattive.

Il div. Borel suggerisce alcune regole per far fruttare le *esperienze raccolte durante esercizi militari* per una migliore organizzazione ed istruzione della truppa e dei quadri.

Concludono le consuete rubriche di attualità.

*magg Riva A.*

## *Revue militaire suisse*

*Luglio-agosto 1979*

Il numero di luglio-agosto della *Revue* è aperto da uno scritto redazionale che pone l'accento sull'importanza, formale e educativa, di un saluto militare ben effettuato. Il nuovo concetto del sostegno è esaminato in un'intervista con il brig Ehrsam, commissario di guerra in capo. La figura del maresciallo de Turenne è presentata da un articolo redatto dal cap SMG F. Rossi. Seguono alcune considerazioni sul tiro federale che a loro volta precedono la continuazione della serie sulla *Revue* alla vigilia del secondo conflitto mondiale. In tale ambito viene riprodotto uno scritto apparso nel numero di luglio del 1939 che tratta delle qualità di un capo subalterno. Dal numero di agosto è tratto uno scritto sull'importanza del capitano. La redazione presenta alcune considerazioni espresse dal Comandante di Corpo Wildbolz sul nuovo regolamento di servizio. Istruzione e applicazione del diritto di guerra è il tema di un contributo del ten col SMG de Mulinen. In chiusura viene presentata la scuola ufficiali di fanteria di Chamblon.

*Settembre 1979*

Il numero di settembre presenta un sommario particolarmente ricco. Il primo scritto tratta, criticandone l'impostazione, di un servizio realizzato dalla TV romana nell'ambito del quarantesimo della mobilitazione. Segue un'intervista con il divisionario Alfred Stutz, direttore della sezione delle scienze militari del Politecnico di Zurigo sul tema: «Plus être que paraître: chaire militaire à l'école polytechnique ou académie en caserne?».

Il brigadiere Eugène Privat ricorda la mobilitazione, svolta all'ovest del dispositivo dell'armata, della divisione I.

La conferenza tenuta dal Comandante di Corpo Franchini nel quadro del simposio sulle truppe di fortezza recentemente svoltosi a Saint-Maurice è riprodotta nella sua interezza e tratta del valore simbolico di quelle truppe. Continua la serie dedicata alla Revue ai tempi della mobilitazione. Un articolo curato dal Servizio Informazioni dell'Ufficio centrale della Difesa dimostra come all'estero ci si interessi sempre più al nostro sistema di difesa generale. La recensione di turno concerne l'opera del colonnello Rémy intitolata «Le dixhuitième jour, ou la tragédie de Léopold III, roi des Belges». La critica è del maggiore I.-I. Rapin. Lo scritto che chiude il numero di settembre illustra strutture e attività della scuola reclute DCA leggera di Payerne.

*cap Tabliabue P.*